

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 10. Novembre 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

TURCHIA

Costantinopoli 25. Settembre.

Sembra che il Divano si trovi presentemente assai occupato. I corrieri che giungono in questa capitale da diversi punti dell'Europa, danno luogo a frequenti discussioni, del cui risultato nulla si subdora dal pubblico. Si nota specialmente che tengonsi frequentissime conferenze fra i ministri del Gran Signore e S. E. il general Sebastiani, ambasciatore di Francia. Non si dubita però che l'oggetto di queste negoziazioni non sia della più alta importanza. Del resto la Sublime Porta mostrasi sempre inviolabilmente attaccata al suo sistema d'unione colla Francia.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 12. Ottobre.

Si continua a spargere la voce che il nostro Sovrano avrà presto un abboccamento con S. M. l'Imperatore de' Francesi. (*Gaz. de France*)

E' qua giunto, già d'alcuni giorni, un corriere francese con un dispaccio indirizzato direttamente a S. M. l'Imperatore nostro Sovrano; S. A. I. l'Arciduca Giovanni partì egli stesso con

questo dispaccio alla volta di Salzburgo, onde consegnarlo al Monarca. S. M. è qua attesa pel 20. di questo mese.

Del 17. Era annunziato l'altro ieri che S. A. R. l'Arciduca Giovanni era partito per Salzburgo, incaricato di dispacci per S. M. l'Imperatore recati da un corriere francese; in oggi si dice che l'oggetto del viaggio di questo Principe non può essere per anco noto al pubblico.

Si assicura, che S. M., tosto che sarà ritornata da Salzburgo, si rimetterà in viaggio per l'Ungheria, onde assistere in persona alle conferenze che vi si continueranno dagli Stati, relativamente agli affari importanti di quel Regno. (*Gaz. de France*)

Trieste 14. Ottobre.

Lettere particolari di Costantinopoli, di recentissima data, riferiscono che gl'Inglesi hanno abbandonata la loro stazione di Tenedo, e sembra che abbiano interamente rinunciato al progetto di forzare di nuovo il passaggio dei Dardanelli. Essi avranno saggiamente pensato che i travagli nuovamente eseguiti dagl'Ingegneri francesi hanno accresciuto di molto i mezzi di difesa dello Stretto, già si forte per la sua posizione; e rammentando i pericoli, che hanno corso in un'epoca, in cui tut-



te le precauzioni erano state trascurate, hanno potuto farsi un'idea del ricevimento che loro preparavano i Turchi, prevenuti già da gran tempo del nuovo tentativo che gl' Inglesi volevano fare. Un'altra considerazione che non sarà sfuggita al gabinetto di Londra, pel quale le conquiste non sono mai se non speculazioni, si è ch' or non trattasi più soltanto di forzare i Dardanelli per impadronirsi di Costantinopoli, e che oggidì gl' Inglesi sotto le stesse mura del serraglio avrebbero a lottare contro ostacoli, in cui mal volentieri egli s'abbattono, il valore e le precauzioni (Pub.)

GERMANIA

Amburgo 16. Ottobre.

Gli apparecchj di guerra continuano negli Stati danesi colla massima attività. Dietro un ordine del Re è stato compilato uno stato esatto del salnitro, della polvere e del piombo che trovansi ne' magazzini. Secondo le disposizioni, che gl' Inglesi cominciano a fare, si può credere ch'essi non abbandoneranno volontariamente la Zelanda. In questo caso non v'ha dubbio che le truppe francesi non entrino nell'Holstein.

Presso Travemunda è stabilita una forte batteria, all' ingresso del porto. Il sig. gen. Dupas ha proibito, sotto gravi pene, agli abitanti della Trave, e delle coste del mare, di avere la minima comunicazione colle navi inglesi, che compajono sovente sulla spiaggia.

Si assicura di nuovo che gl' Inglesi hanno occupato l'isola di Bornholm nel Baltico.

Del 17. L' ammiraglio Gambier ed il generale Cathcart hanno fatta una visita al Re di Svezia, da cui sono sta-

ti invitati a pranzo.

Si legge nella gazzetta di Pietroburgo che nel mese di luglio scorso è stato importato a Pietroburgo in mercanzie estere, per 2,690,206 rubli; i negozianti russi ne hanno importato per 1,829,733 rubli; gli Inglesi per 547,923 rubli; gli Svedesi per 9,483; ed i Portoghesi per 255,835: in tutto, le importazioni fatte a Pietroburgo, dal principio dell' anno fino al 1 agosto ammontato ad 11,062,647 rubli. (J. de l'Emp. - Pub.)

Detto. E' uscita a Berlino un' opera intitolata: *Ricerche sulla nobiltà ereditaria e sulla possibilità di conservarla nel secolo XIX.* L'autore studiasi di dimostrare che la nobiltà, come esisteva in Prussia, è stata una delle cagioni della rapida caduta di quella monarchia: cerca in seguito di stabilire che una nobiltà è necessaria in uno stato monarchico ben organizzato; ma ch'essa deve avere un'altra forma ed una esistenza diversa di quella che arrestava il progresso de' lumi, e schiacciava le altre classi tanto in Prussia, come nel rimanente della Germania. (P.)

Del 19. Il giornale danese intitolato il *Dagen*, che si stampa a Copenaghen sotto gli occhj stessi degli Inglesi, gli accusa non solo di mendacia per aver detto, ne' loro fogli di Londra, che gli oggetti di marina trovati ne' magazzini di Copenaghen non erano d' alcun valore; ma rimprovera loro altresì di non aver permesso ai magazzinieri danesi, se non che durante i primi giorni del saccheggio, di tener registro degli oggetti derubati, per ordine del ministero inglese, alla nazione danese. Il giornale aggiugne che il valore di tutto ciò che è stato rapito, rotto, dan-

neggiato, quantunque non appartenente alla flotta, uguaglia il valore di tutta la flotta stessa. Egli fa poi comprendere quanto sia ridicola, dopo questo, la pretesa proposizione di restituire la flotta e le proprietà danesi.

Le navi danesi, che trovansi in Norvegia, hanno predato e condotto nei porti di quel Regno quattordici navi di trasporto cariche di viveri per la flotta inglese, come pure il cutter che le scortava. (Pub.)

Detto. Lettere di Copenaghen indata del 13. corrente annunciano che tutto è or pronto per l'imbarco degl' Inglesi; ma al 13. non era ancora stato imbarcato un sol uomo. Lord Cathcart ha pure dimandato al generale Peymann di prolungare di 12 giorni il termine convenuto per lo sgombramento della Zelanda, sotto pretesto che il primo spazio di tempo era troppo breve, e la stagione troppo tempestosa. Il generale danese ha riuscito d'accordare a questa domanda, come contraria alla capitolazione. (Pub.)

Altra dei 20.

Le ultime lettere di Pietroburgo, Revel, e Riga non parlano che con molta riserva delle disposizioni politiche della Russia, e specialmente de'suo attuali rapporti coll' Inghilterra. Una lettera di Pietroburgo si esprime nel modo seguente:

Tutto annuncia, dacchè l' Imperatore è ritornato dall' armata, che i nostri vincoli politici stanno per provare importanti cambiamenti, e che noi contrareremo nuove alleanze. Ma benchè sembri che il nostro gabinetto sia occupatissimo e tutti i giorni riceva dispacci dalle Corti estere, sarebbe impossibile a tutti coloro, che non sono messi ne' segreti del ministero degli affari esteri, il dare le più piccole notizie certe sopra oggetti in questo momento coperti da impenetrabile velo. I soli fatti, sui quali si possono fondare alcune ragionevoli congetture per giudicare il nostro

nuovo sistema politico, sono la nomina del sig. di Romanoff alla carica di ministro degli affari esteri, il luminoso e tusinghiero accoglimento con cui viene dappertutto ricevuto il generale francese Siviry; la freddezza colla quale è stato trattato lord Levison Gover, ed i preparamenti che si fanno in tutti i nostri porti. Del resto, l' opinione più accreditata è quella che la nostra Corte non ricomincerà nuove guerre a meno che non vi sia forzata da gravi offese per parte delle Potenze estere. L' Imperatore, per quanto dicesi, ha dichiarato più volte, dopo il suo ritorno dall' armata, esser sua intenzione di conservare al suo impero i benefici della pace, e di continuare i progetti di civilizzazione che già d' alcuni anni furono sospesi a motivo delle funeste guerre in che s'amo stati implicati.

Una lettera di Riga ci porge i seguenti ragguagli sulle posizioni dell' armata russa e sui preparamenti che si fanno sopra le coste di quell' Impero.

Evvì ancora presentemente nella Curlandia na corpo di 20 in 30m. russi: sembra che queste truppe, le quali aspettano degli ordini sulli loro ulteriore destinazione, sieno destinate a guernire le coste della Curlandia e della Livonia. Evvi qui inoltre una guarnigione di 6 in 7 n. uomini, ed un secondo corpo presso a poco della medesima forza trovasi ne' nostri contorni. Alcuni reggimenti hanno ricevuto ordine di recarsi in Estonia; e la città di Revel ha pure una fortissima guarnigione. Se giudicar si dovesse dai preparamenti che si fanno davanti il nostro porto, ove ingalzansi all' infretta nuove batterie, e si ristabiliscono quelle che già esistevano, dir si dovrebbe che siamo minacciati d'un attacco dalla parte di mare... Il generale Buxhouwden, ch'era aspettato a Revel, trovasi ancora a Wilna con tutto il suo stato maggiore: egli è quegli che è incaricato di dirigere la marcia dell' armata verso l' Interno. Finora questa marcia è stata per diverse circostanze ritardata; soltanto i Calmucchi, i Tartari e parecchi drappelli di Cosacchi sono ritornati nelle province meridionali della Russia; in quanto all' infanteria, 10m. uomini circa si sono portati a Mosca, e la guardia imperiale è tutta ritornata nella capitale. Credesi che lo stesso Imperatore annuncerà al resto delle truppe la loro futura destinazione, poichè S. M.

ha promesso di ritornare a Wilna, e di percorrere in seguito alcune provincie interne della Russia.

I negozianti delle provincie tedesche di questo Impero hanno già da qualche tempo ricominciato i loro affari colla Germania; quelli colla Francia, coll' Italia e coll' Olanda saranno pria dell'inverno ripresi. Gli affari coll' Inghilterra sono per lo contrario, da qualche tempo, in un totale arrenamento, poiché non si conoscono peranco le disposizioni del nostro governo verso gl' Inglesi. Queste disposizioni sembrano assai dubiose.

Alcuni viaggiatori, giunti direttamente da Königsberg, raccontano che le truppe francesi occupano tuttavia le città di Danzica, Thorn, Posen e Culm, e che il loro soggiorno in queste città sarà ancora di qualche durata. Questa prolungata occupazione non può far meraviglia se non a coloro, i quali hanno obblato che, secondo le ultime stipulazioni, un corpo francese deve restare nel ducato di Varsavia, di cui Thorn, Posen e Culm fanno parte; e che Danzica deve aver guernigione francese fino a che sia ristabilita la pace tra la Francia e l'Inghilterra. La Prussia orientale è interamente sgombro; e se una parte della Prussia occidentale non lo è per anco, non bisogna attribuirlo che al ritardo del pagamento delle contribuzioni. Del resto si assicura che il Re di Prussia ha ricevuto a questo riguardo, da Parigi, dispacci assai soddisfacenti.

Nella si traspira ancora sulla sorte della Pomerania svedese.

Francfort 29. Ottobre.

Lettere particolari dell'Holstein assicurano che le notizie portate dal sig. di Linholm hanno sparso la più viva gioja nella corte danese, e che la Danimarca può attualmente contare sulla efficace assistenza dell' Imperatore de' Francesi.

Il Principe reale di Danimarca, essendo stato informato che il sig. Merry doveva portarsi a Kiel, ha riuscito di accordargli i pas-aporti statuti da lui richiesti. (Pub.)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 28. Ottobre.

Il sig. Harnier, incaricato d'affari prussiano a Monaco, ha ricevuto un corriere della sua Corte coll'ordine di recarsi a Parigi. Dicesi ch'egli sia incaricato d'una missione particolare presso il governo francese. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25. Ottobre.

Riceviamo oggi i fogli inglesi del 15 corrente: essi portano in succinto quanto segue:

Un vascello giunto a Malta ha portato la notizia, che la missione di sir Arturo Paget a Costantinopoli è andata interamente fallita. Lo stesso vascello annuncia, che, ad instigazione de' Francesi, l'Imperatore di Marocco ricusa alla guernigione di Gibilterra tutte le provvigioni che da gran tempo le forniva.

Altri dispacci arrivati in 15 giorni da Pietroburgo riferiscono che i Francesi hanno preso uno straordinario ascendente alla corte di Russia, e che l'Imperatore Alessandro ha ordinato un embargo generale sopra tutti i bastimenti inglesi. Questa notizia ha fatto grande impressione alla Borsa. (Jour. de l'Emp.)

SVIZZERA

Zurigo 12. Ottobre.

Con una nuova circolare del 2 ottobre, S. E. il landamano ha partecipato ai cantoni il reiterato invito che ha ricevuto dal sig. ambasciatore di Francia, di far attivare il reclutamento pei reggimenti svizzeri che non sono ancora messi a numero. Il landamano rinnova le sue istanze presso i cantoni, perché nulla trascurino di ciò che

può contribuire a soddisfare alla dimanda del sig. ambasciatore. (Gaz. de Fr.)

DANIMARCA

Copenaghen 10. Ottobre.

Ci si scrive che gl' Inglesi hanno intimato verso la metà del mese passato alla città di Christiansand di rimetter loro l'arsenale ed i vascelli danesi che trovansi in quel porto. Questa domanda è stata riuscita, e in conseguenza gl' Inglesi fecero un attacco, che anzi a voto, contro uno de' vascelli di linea stazionati nella spiaggia. (Jour. de pol. de Manheim)

Altra de' 13.

Le truppe inglesi si sono in parte già imbarcate; fra pochi giorni ci sarà tolta del tutto la loro presenza. I commissari Inglesi hanno fatto vendere in questi giorni, all'incanto, una gran parte de' magazzini che avevano formato a Charlottenlund, e che non possono trasportar via. Vi si trovava principalmente del fieno e dell'avvena. Questi articoli, come gli altri, sono stati venduti a buonissimo mercato: ciò ch'era stato pagato a talleri, è stato retroceduto per il quarto o il sesquio.

Tutte le imprese degl' Inglesi sulle coste del Jutland sono loro riuscite funeste, dappertutto sono stati respiati con sensibile perdita.

(Jour. de Paris)

Altona 20. Ottobre.

Si parla molto d'un abboccamento che deve quanto prima aver luogo, per quanto dicesi, fra il Principe reale di Danimarca ed il Principe di Ponte-Corvo.

Le guernigioni della Fonia sono state considerabilmente già da qualche tempo rinforzate: si fa ascendere il numero delle truppe, che vi si ritrovano a 10m. uomini, forza più che bastante per difendere quell'isola contro tutti gli attacchi degl' Inglesi. (Pub.)

INGHILTERRA

Londra 15. Ottobre.

Un vascello americano, arrivato in 15 giorni da Pietroburgo, ha annunciato ch'era stato messo in tutti i porti della Russia un embargo generale sopra i bastimenti inglesi. Non si voleva prestare fede a siffatta notizia, perché riportata da persone con cui abbiamo presentemente forti contese: ma ella ha però fatto una si grave impressione alla borsa, ed ha ottenuto un si grande credito al caffè di Lloyd, che è quasi impossibile il rivocarla in dubbio. Tutte le let-

tere particolari parlano dell'ascendente preso dai Francesi alla Corte di Pietroburgo; ed i dispacci recati dal sig. Hunter sembravano altronde prepararci a questa notizia, che il governo non ha contraddetto. (The Star)

Sentiamo che il sig. Merry è partito pel Baltico, non già incaricato, come alcuni pretevedano, d'una missione presso la Corte di Danimarca, ma spedito al Re di Svezia per cogoscere i suoi veri sentimenti a nostro riguardo dopo l'affare di Copenaghen. (The Star)

PRUSSIA

Memel 1. Ottobre.

Circola qui da più giorni una notizia, la quale, comunque sembra immatura, pure attesa la di lei importanza nel caso che si verificasse, merita di essere resa pubblica. Pretendesi che esista un trattato fra le Corti di Francia e Russia per una spedizione concertata contro i possessi Inglesi nelle Indie, e che la Persia debba somministrare cinquanta mila cammelli in tale occasione, ed essere parimente compresa nel detto trattato. Vogliono quindi alcuni novellisti, che il sig. gen. Gardane ambasciatore di Francia presso la Corte di Persia, e che si è già posto in cammino per la sua destinazione, sia incaricato dal suo Sovrano di appianare le differenze insorte fra la Persia e la Russia, ed concertare i preparimenti di una spedizione, che porterebbe seco la rovina del commercio inglese nelle Indie. (Corr. del Cen. — Pub.)

Berlino 16. Ottobre.

Si assicura generalmente che la nobiltà della monarchia prussiana perderà moltissimi privilegi, che ha goduto finora, e che i suoi beni saranno tassati come le proprietà degli altri particolari. Si aggiunge che questi cambiamenti sono stati compresi nelle principali condizioni colle quali il sig. di Stein ha accettata la direzione delle finanze di Prussia.

Si pretende che l'Imperatore di Russia si trovi attualmente a Mittau per abboccarsi col Re di Prussia.

Dietro un ordine emanato dalle autorità francesi, sarà fatta la stima delle pubbliche fabbriche; ignoransi finora i motivi di questa risoluzione.

Il cambio de' corrieri fra le corti di Francia e di Prussia in questo momento è frequentissimo; si soano perfino veduti passare per questa città in una notte tre corrieri. (Gaz. de Fr.)

Milano 3. Novembre.

Il 1. corrente allo spuntar del giorno si manifestò un violento incendio nella cascina del nominato Angelo Maria Vacani situata nella comune d'Opera, lungi 6. miglia da questa città, fuori di porta Vigevana ed appartenente alla famiglia Trivulzi. La Polizia si è recata sul luogo, e vi ha di qua mandate alcune macchine idrauliche. Il comandante della piazza vi spedì sull'istante 7. dragoni, e in seguito un distaccamento di 50. soldati. Non è peranco nota la vera cagione di questo triste avvenimento. Si è però osservato che il fuoco s'apiccò ad un tempo ad 8 mucchi di fieno; il che fa sospettare d'un delitto. Il di sussiguiente non era il fuoco per anco estinto, malgrado tutti i possibili sforzi, i militari di tutte le armi, e specialmente i dragoni Napoleone, comandati dal brigadiere Gandolfi; il sig. Pistoja, commissario di polizia; il sig. Annoni, agente dell'amministrazione comunale, e l'inspettore delle macchine idrauliche, sig. Radice, si sono particolarmente distinti. Lo zelo veramente cristiano, che in questa occasione mostrò il parroco del luogo, merita singolari elogi. Domenica egli non celebrò la messa per non distogliere i pa-

sani dai servigi che prestavano; gli animò col suo esempio, e passò la notte travagliando insieme ad essi. Quella mattina furono gli abitanti chiamati alla chiesa dal suono delle campane: il degnò parroco parlò loro dell'alto dell'altare, e provò ai medesimi che un dovere più urgente li chiamava a soccorrere gli incendiati. Il prefetto di polizia ha fatto testificare al sullodato parroco la sua soddisfazione, informandolo che renderebbe conto al governo della di lui coraggiosa e filantropica condotta.

Treviso 2. Novembre.

I Russi che si attendevano sino ad ora sull'appoggio di voci indeterminate, sappiamo finalmente adesso che in numero di 3m. arriveranno dopo il 10 del corrente. Questa nuova avanziamo come ufficiale, senza garantire per altro la vera sua provenienza.

Altra di Treviso.

La Commissione Amministrativa di questo Ospitale che si è tanto segnalata nel disimpegno delle sue incombenze nelle più difficili circostanze ha voluto istituire per la prima volta la vaccinazione gratuita, e settimanale presso il più Ospitale, onde servire alle viste filantropiche del Governo coll'agevolare la diffusione di questa operazione tanto semplice, e tanto utile, che sin'ora fu di tempo in tempo sospesa fra noi per mancanza di misma recente.

N. 16411. Sez. II.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 28. Ottobre 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Sempre intento il Governo a promovere la prosperità dei patrimoni comunali col sottrarli a quei difetti d'Amministrazione, a quali non di rado li esponeva, o i metodi mal pensati, o la inattenzione all'osservanza dei Regolamenti od altre cause ha da lungo tempo stabilito, che i beni rustici, gli edifizj, le fabbriche, ed altre proprietà comunali non abbiano a ritenersi in economica amministrazione, ma bensì assicurarne il maggior reddito con bene intese affittanze.

Dopo di ciò ha recato maraviglia al Sig. Consigliere Direttore Generale dell'

Amministrazione delle Comuni, che alcune ritengano tuttora tali beni in amministrazione contro la esperienza che ne ha provato l'opposizione diretta all'interesse comunale.

Richiamando pertanto in vigore la prima assentata massima diffido tutti i Comuni, che tutte le proprietà dei Comuni debbono essere affittate previo appalto d'asta al qual effetto oltre le cognizioni ch'io attendo in dipendenza della mia ordinanza 15311. i Signori F. F. di Podestà, e Sindaci dichiareranno quali siano le proprietà comunali in attuale amministrazione delle Municipalità, e perchè non si siano queste affittate.

Che se per avventura alcuna volta gli affitti non fossero riusciti si soggiungerà allora quale ne possa essere stata presumibilmente la causa, indicando la situazione del fondo, edifizio, casa, od altro, e la condizione apposta all'asta: in somma quanto può far conoscere i mezzi onde promovere senza difficoltà tali affittanze.

Io attendo e spero non inutilmente dai Signori F. F. di Podestà e Sindaci un sollecito analogo riscontro, ed intanto la saluto con stima.

SOMENZARI.

Il Segretario Generale
Zamagna.

Compiuta l'operazione censuaria per cui erano stati chiamati presso il Governo in Milano i Signori Deputati dei Dipartimenti ex-Veneti, il sig. Consigliere di Stato Direttore Generale del Censo ha manifestato il Sovrano agradimento per le utili occupazioni del sig. Flaminio Deputato di questo colla seguente lettera.

N. 4021.

REGNO D'ITALIA

Milano li 24. Ottobre.

Il Consigliere di Stato
Direttore Generale del Censo e delle
Imposizioni Dirette.

Al Sig. PREFETTO del Passariano.

Udine.

Vi partecipo, Signor Prefetto, che avendo i Signori Deputati de' Dipartimenti Veneti lodevolmente adempiuto a tutti gli oggetti della loro commissione sono anche posti in libertà di ritornare al proprio Dipartimento.

S. E. il sig. Ministro delle Finanze nel Congresso avanti la medesima tenuto il giorno 21. corrente mese ha loro dichiarato che S. A. I. è rimasta soddisfatta dei loro travagli, e delle sollecitudini datei nel fornire le notizie influenti

allo scopo, pel quale vennero qui chiamati.

Tale Superiore dichiarazione mente giustifica l'interessamento preso dal sig. Flaminio pel bene del Dipartimento da lui rappresentato, e l'impegno suo nel corrispondere alla confidenza, che avete Sig. Prefetto riposta nella di lui persona, porge a me pure la compiacenza di manifestarvi la piena mia soddisfazione per la zelante opera prestatami dal sig. Deputato, e di applaudire perciò alla scelta che ne avete fatta.

Ho il piacere sig. Prefetto di salutarvi con distinta stima.

BIRAGO.

Pel Segret. Gener.
Fara primo Uffiziale.

Questa solenne dichiarazione è stata partecipata al sig. Avvocato Flaminio colla lettera della Prefettura che segue:

N. 17082. Sez. II.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 7. Novembre 1807.
Il PREFETTO del Dipartimento di Passariano.

Al sig. Avvocato Flaminio.

Non erano per me inattesi i sensi di soddisfazione con cui il Governo mi manifesta il compimento dei lavori così lodevolmente da lei so-

stenui nella commissione affidatagli per questo Dipartimento. Non mi è perciò meno grato di attestarglieli come un tributo dovuto alle zelanti, ed indefesse di lei cure rette da un pieno interesse pel Dipartimento, e da massime non meno savie per la teorica, che giustificate dalla pratica.

Accogla, sig. Deputato, questi sensi di una vera, e sentita compiacenza, e con essi pure le assicurazioni della mia perfetta stima, e considerazione.

SOMENZARI.

Il Seg. Gen. Zamagna.

POLITICA

Gli ultimi fogli inglesi mostrano l'inquietudine e la costernazione in che trovasi quell'isola. L'effimera illusione, che i ministri avevano cercato di produrre, si va dissipando anche fra i loro partigiani, a misura che il tempo ne sviluppa i deplorabili risultati. Gli Inglesi veggono da tutte le parti oscursarsi l'orizzonte politico, e mille disastri sovrastare alla loro fronte. I nuovi tentativi fatti contro la Turchia sono andati a voto; una terribile carena di nemici, ringe da ogni banda l'Inghilterra. Il ministero, citato innanzi al tribunale dell'opinione pubblica, è ridotto a difendersi sulla *necessità* della sua gloriosa spedizione: ma dalla sua medesima giustificazione emerge la sua condanna. Sia ch'egli abbia pensato di render più facile la pace coll'impadronirsi della flotta danese, di cui farebbe un oggetto di compenso; sia ch'egli abbia sperato di scemare con ciò i mezzi de'suoi nemici; in ambedue i casi si è fortemente ingannato. La presa della flotta danese non altera per nulla la situazione delle parti belligeranti, e non può che intricar la quistione. E' di già evidente, che in luogo d'affievolire le forze della Francia, questa spedizione non ha servito che a procurarle più fedeli alleati, ed a fornirle più formidabili espiedienti. Finora le risoluzioni prese nel nord contro gli Inglesi potevano non essere attribuite che alla preponderanza della Francia, e si credeva che questa preponderanza non potrebbe gran pezzo sussistere. Ma il ministero inglese ha or fatto tutto ciò, ch'era d'uopo per renderla durevole. Finch'egli non ebbe a combattere che le disposizioni ostili de' gabinetti, egli poteva sperare di farle cessare; ma la sua condotta, ed i particolari disastri, che ne risultaron, hanno sollevato tutto il Continente, ed eccitato contro l'Inghilterra un odio implacabile. Non v'è deb-

bio, che cedendo alle circostanze, dopo lo scioglimento dell'ultima coalizione, il ministero inglese non avrebbe potuto conservarsi l'amicizia di alcune Potenze continentali; ma la spedizione di Copenaghen, distruggendo l'influenza morale che rimaner gli poteva, lo ha privato di tutti i mezzi, di cui avrebbe potuto per l'avvenire far uso.

Lsoade l'attuale ministero, lungi d'aver aumentato la sua forza colla procedura da lui tenuti, non ha fatto che prepararsi nuovi danni nella tenzone, che gli è d'uopo sostenere. Questa guerra, fatta apparentemente per l'interesse del commercio britannico, gli minaccia una totale rovina. Il misero stato, in cui esso trovasi a Lisbona, è l'immagine di quello in cui si troverà su tutto il Continente. Le contrade, donde gli Inglesi traevan immensi tesori, più non forniranno loro nè profitto nè protezione. Confinati nella loro isola, o smarriti sulla vasta estensione de'mari, non troveranno in nessun luogo nè rifugio, battuti dalle tempeste; nè soccorso, straziati dai loro bisogni. Il Continente non può incorrere in verun altro pericolo, che in quello di pagare un po più caro alcuni generi coloniali, che interesserà sempre all'Inghilterra d'introdurvi per frode; Jaddove, senza pur tirare un colpo di fucile, si può incontanente privar la marina inglese di biada, di vino, di legno, e in generale di tutti gli oggetti, senza de'quali ella non può sussistere. Se a tanto danno conosce il ministero inglese qualche rimedio, si affretti a renderne istrutta la nazione; ella ha gran bisogno d'essere sollevata dallo spavento, che le incutono i suoi imminenti disastri. (*The Argus*)

Prezzi medj dei Grani.

Sabbato 9 Novemb.	Valuta Veneta		Valuta Italiana	
	Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento St. 1	25	2	12	84
Segala — St. 1	18	—	9	24
Saracino — St. 1	13	13	6	98
Orzo — St. 1	—	—	—	—
Sorgofurco St. 1	14	14	7	52
Sorgorosso St. 1	9	9	4	84
Fasioli — St. 1	23	6	11	92
Miglio — St. 1	18	—	9	24